

Codice A1805B

D.D. 19 agosto 2022, n. 2565

L.R. 25/2003 - D.P.G.R. 2R/2022 - L. 241/1900. Approvazione Progetto di "Mitigazione del rischio idraulico nella zona industriale in Piana Gallo". Primo lotto funzionale "Realizzazione di invaso di Tipologia L cat.A L.tà Piana Gallo nel comune di Grinzane Cavour (CN)" presentato dal Comune di Grinzane Cavour (CN), cod. CN01185. Autorizzazione alla costruzione delle opere.



ATTO DD 2565/A1805B/2022

DEL 19/08/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1805B - Difesa del suolo

OGGETTO: L.R. 25/2003 - D.P.G.R. 2R/2022 - L. 241/1900. Approvazione Progetto di “Mitigazione del rischio idraulico nella zona industriale in Piana Gallo”. Primo lotto funzionale "Realizzazione di invaso di Tipologia L cat.A L.tà Piana Gallo nel comune di Grinzane Cavour (CN)" presentato dal Comune di Grinzane Cavour (CN), cod. CN01185. Autorizzazione alla costruzione delle opere.

Premesso che :

- in data 28/02/2022 con nota prot. n. 1164 (ns. prot. n. 8952 del 01/03/2022) successivamente integrata dalla nota prot. n. 1274 del 04/03/2022 (ns. prot. n. 9820 del 07/03/2022), il Geom. Giorgio Faveria, in qualità di RUP dell'intervento in Comune di Grinzane Cavour, ha presentato al Settore regionale Difesa del Suolo, ai sensi dell'art. 8 del d.p.g.r. 12/R del 2004 e s.m.i. (oggi art. 12 del regolamento regionale d.p.g.r.n. 2/2022), istanza di approvazione del progetto generale di “Mitigazione del rischio idraulico nella zona industriale in Piana Gallo” ed autorizzazione alla costruzione di un nuovo invaso per l'accumulo idrico, al fine laminazione delle piene, nel comune di GRINZANE CAVOUR (CN);
- la vasca di laminazione in progetto sarà collocata in L.tà Piana Gallo nel comune di Grinzane Cavour (CN), immediatamente a monte della zona artigianale/industriale delimitata a monte da strada Parea ed a valle dalla SP.03 e consentirà lo stoccaggio idrico di circa 22.000 m³. La finalità principale di tale intervento sarà la laminazione delle piene del Rio Parea; le opere idrauliche connesse consistono in uno scarico di fondo, uno di superficie ed un nuovo canale scolmatore a valle del muro di contenimento della vasca. Nel progetto generale è prevista altresì una seconda vasca di laminazione totalmente interrata della capacità di circa 4.200m³, situata a valle della prima;
- con ns. nota prot. n. 13336 del 28/03/2022 inviata al Comune di Grinzane Cavour, Unione dei Comuni Colline di Langa e Barolo e Provincia di Cuneo è stata richiesta la pubblicazione negli albi pretori del comunicato relativo al deposito del progetto di cui sopra, per una durata di 15

giorni; la medesima nota, con una copia informatizzata del progetto é stata trasmessa al Ministero Della Difesa, Comando Militare Esercito "PIEMONTE";

- con ns. nota prot. n. N. Prot. 00013377 del 28/03/2022 é stata richiesta la pubblicazione del medesimo comunicato sul BUR della Regione Piemonte, poi pubblicato sul BUR n.14 del 07/04/2022;
- la Provincia di Cuneo, l'Unione dei Comuni Colline di Langa e Barolo ed il Comune di Grinzane hanno inviato alla Regione Piemonte le relate di pubblicazione del suddetto comunicato con copie agli atti;
- le suddette amministrazioni non hanno ricevuto opposizioni od osservazioni in merito al progetto;
- con ns. nota Prot. 00019334 del 09/05/2022 é stata indetta la prima conferenza dei servizi ai sensi dell'Art. 12 del regolamento regionale d.p.g.r.n. 2/2022 - Artt. 14 e ss. della legge 241/1990 e s.m.i. convocata in data lunedì 23 maggio 2022;
- la prima riunione della conferenza dei servizi suddetta, prevista dall'Art. 12 del regolamento regionale d.p.g.r.n. 2/2022, si è svolta presso la sede regionale di via Petrarca, 44 a Torino e online, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, nonché di acquisire i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, di competenza delle amministrazioni convocate, ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Considerato che le note e le richieste di integrazioni nello specifico raccolte sono state:

- quella della Provincia di Cuneo, Settore Risorse del Territorio-Ufficio Acque che ha trasmesso con prot. n. N.0029327/2022 del 10/05/2022 (ns. prot. n. 19800 del 11/05/2022) il proprio parere non formulando alcuna specifica osservazione;
- quella della Tecnoedil S.p.A., soggetto interferito, che ha trasmesso con nota prot. n. 563 del 19/05/2022 (ns. nota prot. n. 21183 del 19/05/2022) il proprio parere positivo;
- quella della Direzione Regionale Ambiente, Energia e territorio - Settore Tutela delle acque che ha trasmesso il proprio parere positivo con nota prot. n. 65706 del 26/05/2022 (ns. prot. n. 22341 del 26/05/2022);
- quella della Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere prot. n. 5281 del 16/05/2022 (ns. prot. n. 20498 del 16/05/2022), nella quale si affermava che, dato il tipo di interventi previsti, essendo il quantitativo di materiali litoidi necessari molto inferiore alle soglie di cui all'art. 13 comma 1 della L.R. 23/2016, non si riteneva necessario formulare osservazioni o prescrizioni particolari nella specifica fase autorizzativa in corso e che le ditte esecutrici dei lavori che dovranno reperire i materiali inerti necessari per la realizzazione degli interventi in progetto, prima dell'inizio dei lavori, dovranno comunicare allo scrivente Settore regionale i quantitativi e i siti di approvvigionamento di suddetti materiali;
- quella del Ministero della Cultura (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo) prot. n. 8082 del 20/05/2022 (ns. prot. n. 21299 del 20/05/2022) nella quale si richiedevano le seguenti integrazioni progettuali :
 - per quanto riguarda la tutela paesaggistica :
 - un elaborato grafico di sovrapposizione della proposta progettuale rispetto ai vincoli di cui alla Tav. P2 del Ppr, con riferimento particolare alle opere connesse inerenti alla rete di distribuzione delle acque;
 - un approfondimento circa la compatibilità dell'intervento con i disposti di cui all'art. 37, comma 7 lett. a) delle NdA del Ppr, in riferimento al riuso delle aree industriali in relazione ai limiti previsti;
 - approfondimento sugli aspetti percettivi fornendo ulteriori foto-simulazioni della soluzione progettuale, da prevedersi in corrispondenza di punti di vista di particolare apprezzabilità scenico – percettiva, come nel caso delle visuali apprezzabili dal Castello nonché dalle colline circostanti e dal percorso panoramico di cui alla SP157 - tratto da Grinzane Cavour, Giacco a Diano d'Alba, anche al fine di valutare la salvaguardia dell'impianto scenico paesaggistico previsto dall'art. 33

delle norme del Ppr; dovranno inoltre essere prodotte foto-simulazioni con punti di vista interni alle aree di nuova realizzazione, verso i luoghi di maggiore interesse ovvero criticità;

- in linea con le previsioni indicate nella relazione paesaggistica circa le mitigazioni e migliori integrazioni dell'area industriale, si consiglia la previsione di un maggiore quantitativo di essenze arboree e arbustive, disposte in maniera non ordinata e omogenea, sia lungo il rivo presente nell'area 2 che in riferimento ai confini dell'Area 1 e 2 verso i fronti della zona industriale; quanto sopra al fine di ricreare e soprattutto accentuare l'aspetto di naturalezza dell'intorno, maggiore integrazione e coerenza paesaggistica, anche in relazione alla relazione con le coltivazioni a nocciolo confinanti;
- si ritiene maggiormente coerente per le mitigazioni del paramento in calcestruzzo, posto a margine della zona di laminazione, prevedere completo mascheramento, sia mediante elementi a verde o con eventuali rivestimenti in materiali adeguati e consoni al contesto, al fine della migliore integrazione paesaggistica;
- per quanto riguarda la tutela archeologica veniva richiesta la relazione preliminare di Verifica preventiva di Interesse Archeologico, al fine di poter esprimere il parere di competenza riguardo l'eventuale avvio della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, ai sensi dell'art. 25 c. 1 D.Lgs. 50/2016 s.m.i. ;
- quella della Direzione Regionale Ambiente, Energia e territorio - Settore Tecnico Piemonte Sud prot. n.70810 del 08/06/2022 (ns. prot. n. 24237 del 09/06/2022) nella quale si affermava che l'area di intervento risulta sottoposta a Vincolo idrogeologico, ma che ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera b) della L.r. 45/1989, l'intervento può considerarsi non soggetto ad autorizzazione ex L.r. 45/1989, in quanto lo stesso risulta a buon titolo come lavoro/opera pubblica di sistemazione idraulica.

Considerato inoltre che:

- in sede di conferenza dei servizi il Settore Difesa del Suolo ha formulato delle richieste di approfondimento inerenti:
- il franco idraulico di 1,00 m richiesto per gli sbarramenti degli invasi in cls richiesto dalle "Norme tecniche per la progettazione e la costruzione degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse)" D.M. 26/06/2014 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- il dimensionamento degli scarichi di superficie;
- la situazione degli allagamenti storici nella situazione "ante operam";
- la verifica idraulica condotta con software HEC-RAS;
- l'attestazione del pagamento delle spese di istruttoria ex art. 31 D.P.G.R. 9 marzo 2022, n.2/R;
- questo Settore ha trasmesso con nota prot. n. 22210 del 25/05/2022 il verbale della riunione del giorno 23/05/2022 nel quale era stata indicata una sospensione di 30 giorni dei termini del procedimento per la presentazione delle integrazioni richieste;
- in data 17/06/2022 il Comune di Grinzane Cavour ha richiesto una proroga per la presentazione delle integrazioni e i chiarimenti richiesti (N. Prot. 3573 del 17/06/2022, ns. prot. 25779 n. del 17/06/2022), concessa per ulteriori 30 giorni con prot. n. 26531 del 27/06/2022;
- con nota prot. n. 4192 del 18/07/2022 (ns. prot. n. 30902 del 18/07/2022) il Comune di Grinzane Cavour ha inviato le proprie integrazioni progettuali;
- con nota prot. n. 31662 del 22/07/2022 lo Scrivente Settore ha comunicato l'avvenuta presentazione delle integrazioni e richiesto i pareri finali.

Dato atto che, nell'ambito della conferenza di servizi, é stato appurato che, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990, l'acquisizione del permesso di costruire, non risulta necessaria, poiché approvato con D.G.C. n. 12 del 28 febbraio 2022 dalla stessa amministrazione comunale di Grinzane Cavour

che risulta beneficiario del finanziamento ministeriale e proponente dell'intervento in esame.

Considerato che, a seguito di esame delle integrazioni, risulta pervenuta la nota del Ministero della Cultura (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo) prot. n. 12636 del 05/08/2022 (ns. prot. n. 34263 del 08/08/2022), allegata alla presente determinazione, nella quale risultano presenti le seguenti valutazioni e richieste :

- per la tutela paesaggistica :
 - in linea con le previsioni indicate nella relazione paesaggistica circa le mitigazioni e migliori integrazioni dell'area industriale, si ritiene congruo prevedere maggiore quantitativo di essenze arboree e arbustive, disposte in maniera non ordinata e omogenea, sia lungo il rivo presente nell'area 2 che in riferimento ai confini dell'Area 1 e 2 verso i fronti della zona industriale; quanto sopra al fine di ricreare e soprattutto accentuare l'aspetto di naturalezza dell'intorno, maggiore integrazione e coerenza paesaggistica, anche in relazione alla relazione con le coltivazioni a nocciolo confinanti;
 - si ritiene infine sottolineare come si ritenga maggiormente coerente per le mitigazioni del paramento in calcestruzzo, posto a margine della zona di laminazione, prevedere completo mascheramento, sia mediante elementi a verde ovvero con eventuali rivestimenti materiali adeguati e consoni al contesto;
- per la tutela archeologica :
 - considerato che si possono ipotizzare probabili interferenze dirette fra gli interventi in progetto e gli elementi archeologici ancora sepolti, la Soprintendenza procede all'attivazione della Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art.25, c.8 del D.Lgs. 50/2016 citato e , al fine di poter esprimere il definitivo parere in relazione al procedimento di VPIA (Verifica preventiva di interesse archeologico) ritiene necessario acquisire ulteriori elementi conoscitivi a integrazione del progetto. Tali elementi dovranno essere acquisiti mediante indagini archeologiche preliminari ai sensi dell'art.25, c.8 citato, eventualmente articolati in livelli progressivi di approfondimento (carotaggi, prospezioni geofisiche e sondaggi e di scavi, anche in estensione) limitatamente alle opere di scavo valutate a rischio archeologico relativo di grado medio (grado 5) nei tratti 04-canal scolmatore sotto la strada sterrata, tratto 05- vasca di laminazione area 1 e tratto 06 – vasca di laminazione area 2. Per tali opere si richiede di integrare la documentazione progettuale con un piano di indagini archeologiche condotte, ai sensi della normativa vigente, sotto la direzione tecnico-scientifica, secondo le indicazioni che la Soprintendenza potrà eventualmente dare anche in corso d'opera per la documentazione e la tutela della giacitura archeologica. Tale piano dovrà essere autorizzato da parte della Soprintendenza ai sensi dell'art.28, c.4 Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., in modo da consentire la formazione di un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche presenti nell'area interessata dagli interventi in epigrafe.

Ritenuto pertanto di approvare, ai sensi dell'art. 12 del D.P.G.R. 09/03/22, n. 2/R, il progetto in oggetto e di approvare il disciplinare di costruzione di cui all'art.13 del D.P.G.R. 09/03/22, n. 2/R, facente parte integrante della presente determinazione.

Ritenuto, in considerazione della prossima scadenza del termine concesso all'amministrazione comunale di Grinzane Cavour per ottenere i seguenti finanziamenti ministeriali, assegnati con:

- decreto del 07/12/2020 del Ministero dell'Interno, per assegnazione contributo di € 105.000 per la spesa di progettazione definitiva ed esecutiva relativamente all'intervento citato;
 - decreto interministeriale Interno-Finanze del 23/02/2021 per assegnazione contributo di € 950.000 per la realizzazione del lotto n. 1 dei lavori in esame;
- di autorizzare la realizzazione delle opere ai sensi dell'art. 14-quater della L. 241/1990,

subordinatamente al rispetto delle prescrizioni contenute nei titoli abilitativi sopra riportati e di seguito elencate:

1. le ditte esecutrici dei lavori che dovranno reperire i materiali inerti necessari per la realizzazione degli interventi in progetto, prima dell'inizio dei lavori dovranno comunicare al Settore regionale competente i quantitativi e i siti di approvvigionamento di suddetti materiali;
2. prevedere maggiore quantitativo di essenze arboree e arbustive, disposte in maniera non ordinata e omogenea, sia lungo il rivo presente nell'area 2 che in riferimento ai confini dell'Area 1 e 2 verso i fronti della zona industriale; al fine di ricreare e soprattutto accentuare l'aspetto di naturalezza dell'intorno, maggiore integrazione e coerenza paesaggistica, anche in relazione alla relazione con le coltivazioni a nocciolo confinanti;
3. per le mitigazioni del paramento in calcestruzzo, posto a margine della zona di laminazione, prevedere completo mascheramento, sia mediante elementi a verde ovvero con eventuali rivestimenti materiali adeguati e consoni al contesto;
4. per gli aspetti archeologici dovrà essere acquisito, almeno per il primo lotto esecutivo attualmente finanziato, prima dell'inizio dei lavori di scavo, il parere positivo del Ministero della Cultura (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo), a seguito delle richieste indicate nel parere del Ministero allegato e sopra parzialmente sintetizzato.

Richiamato infine che:

- in merito alla valutazione del rischio potenziale ai sensi dell'art.6 del D.P.G.R. n.2/R del 09/03/2022, dalle analisi di rottura dell'invaso contenute negli elaborati progettuali agli atti, si desume un rischio potenziale "alto";
- dovranno essere fatte tutte le comunicazioni necessarie ai sensi del D.P.G.R. 09/03/22, n.2/R;
- l'esercizio è subordinato al risultato favorevole del collaudo ai sensi dell'art.16 D.P.G.R. n.2/R del 09/03/2022;
- al termine dei lavori dovrà essere consegnato al Settore regionale Difesa del Suolo il progetto esecutivo di quanto posto in opera su supporto informatizzato.

Vista la nota del Ministero della Cultura (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo) prot. n. 12636 del 05/08/2022 (ns. prot. n. 34263 del 08/08/2022), che si allega al presente atto.

Visti i pareri e contributi tecnici acquisiti agli atti ed elencati in premessa.

Attestato che la presente determinazione dirigenziale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 come modificata dalla d.g.r. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la L.R. 06.10.2003, n.25;
- il D.P.G.R. 09.03.2022, n.2/R;
- la L.R. 28.07.2008, n.23;

DETERMINA

- di approvare il progetto generale dei lavori di “Mitigazione del rischio idraulico nella zona industriale in Piana Gallo”;
- di autorizzare ai sensi dell'art. 12 del D.P.G.R. 09/03/22, n. 2/R, i lavori del primo lotto funzionale proposti dal Comune di Grinzane Cavour (CN) relativo a "Realizzazione di invaso di Tipologia L cat.A L.tà Piana Gallo nel comune di Grinzane Cavour (CN)" nel comune di Grinzane Cavour (CN), redatto dall'Ing. Massimo Cirio, con studio in C.so Bra, 52/6 – 12051 ALBA (CN), invaso di tipologia L (invasi per la laminazione delle piene) categoria A ex art. 5 del D.P.G.R. 09/03/22, cod. CN01185 e di approvare il disciplinare di costruzione di cui all'art. 13 del D.P.G.R. 09/03/22, n. 2/R facente parte integrante della presente determinazione;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 14-quater della L. 241/1990, la realizzazione delle opere suddette, visti i titoli abilitativi acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate nel seguito e nel disciplinare di costruzione, relative alla fase di progettazione esecutiva e di realizzazione:
 - le ditte esecutrici dei lavori che dovranno reperire i materiali inerti necessari per la realizzazione degli interventi in progetto, prima dell'inizio dei lavori dovranno comunicare al Settore regionale competente i quantitativi e i siti di approvvigionamento di suddetti materiali;
 - prevedere maggiore quantitativo di essenze arboree e arbustive, disposte in maniera non ordinata e omogenea, sia lungo il rivo presente nell'area 2 che in riferimento ai confini dell'Area 1 e 2 verso i fronti della zona industriale, al fine di ricreare e soprattutto accentuare l'aspetto di naturalezza dell'intorno, maggiore integrazione e coerenza paesaggistica, anche in relazione alla relazione con le coltivazioni a nocciolo confinanti;
 - per le mitigazioni del paramento in calcestruzzo, posto a margine della zona di laminazione, prevedere completo mascheramento, sia mediante elementi a verde ovvero con eventuali rivestimenti materiali adeguati e consoni al contesto;
 - per gli aspetti archeologici dovrà essere acquisito, almeno per il primo lotto esecutivo attualmente finanziato, prima dell'inizio dei lavori di scavo, il parere positivo del Ministero della Cultura (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo), a seguito delle richieste indicate nel parere del Ministero allegato e in premessa parzialmente sintetizzato;
- di dare atto che il presente provvedimento sostituisce, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990, tutti gli atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera, a meno del parere positivo del Ministero della Cultura (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo) che dovrà essere acquisito prima dell'inizio dei lavori di scavo;
- di stabilire che l'esercizio dell'invaso è subordinato al risultato favorevole del collaudo art.16 D.P.G.R. 09/03/22, n. 2/R ed alla successiva autorizzazione all'esercizio di cui all'art. 27 D.P.G.R. 09/03/22, n. 2/R.

Dovranno essere fatte tutte le comunicazioni necessarie ai sensi del D.P.G.R. 09/03/22, n.2/R ed al termine dei lavori si dovrà consegnare al Settore regionale Difesa del Suolo il progetto esecutivo di quanto posto in opera su supporto informatizzato.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Funzionario estensore:
ing. Davide Patrocco

Il coordinatore Area Dighe
ing. Roberto Del Vesco

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta

Allegato



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Alessandria,

Alla

Regione Piemonte
Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del Suolo
difesasuolo@cert.regione.piemonte.it

E. p.c.

Comune di Grinzane Cavour
comune.grinzanecavour.cn@legalmail.it

OGGETTO: Risposta al foglio prot. n. 31662 del 22/07/2022
AMBITO E SETTORE: Tutela Paesaggistica/Archeologica
DESCRIZIONE: **GRINZANE CAVOUR - (CN)**
Realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico nella zona industriale in Piana Gallo mediante il miglioramento della capacità di deflusso con contestuale laminazione di un'importante percentuale dell'apporto idrico del bacino sotteso, con l'adeguamento di alcuni tratti della canalizzazione esistente e la realizzazione di due aree di microlagunaggio, con contestuale richiesta di variante urbanistica ai sensi dell'art. 17 bis comma 4 della L.R. 56/1977 Località Piana Gallo
(C.T. fg. 1 mapp. 6, 12, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 41, 43, 49, 137, 143, 165, 190, 257, 339, 361, 385, 390, 428, 474, 481, 482, 483, 486, 489, 490, 593, 594, 595, 602, 603, 604, 619, 642, 705, 712, 812, 835, 836, 878, 946)
DATA RICHIESTA: data di arrivo richiesta 25/07/2022
protocollo entrata richiesta n. 11934 del 25/07/2022
RICHIEDENTE: COMUNE DI GRINZANE CAVOUR, nella persona del R.u.p. Feveria Giorgio
Pubblico
PROCEDIMENTO: Interventi su PRGC (L.R. 56/1977 s.m.i.), Conferenza dei Servizi artt. 14 e ss. L. 241/1990 e s.m.i.
Coordinamento e valutazione verifiche preventive di interesse archeologico di LL. PP. o di pubblica utilità (Art. 28 c.4 D.Lgs. 42/2004 s.m.i.; Art. 25 D.Lgs. 50/2016 s.m.i.)
PROVVEDIMENTO: COMUNICAZIONI, CONTRIBUTI E OSSERVAZIONI /VALUTAZIONI DI
COMPETENZA
DESTINATARIO: Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica -
Settore Difesa del Suolo
Pubblico
ALTRO CONTENUTO: /

Vista la richiesta presentata a questo Ufficio per gli effetti delle norme citate in oggetto da codesto Ente, relativamente al progetto di "Realizzazione di invaso di Tipologia L, cat. A in Località Piana Gallo", sito nel comune di Grinzane Cavour, comportante Variante semplificata allo strumento urbanistico comunale;

Con riferimento alla **comunicazione di avvenuta presentazione delle integrazioni e richiesta di pareri finali**, trasmessa da codesto Ente con nota prot. n. 31662 del 22/07/2022, recepita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 11934 del 25/07/2022;

Vista la documentazione tecnica messa a disposizione da codesta Amministrazione e verificate le diverse



competenze per quanto attiene al progetto presentato, questa Soprintendenza, ai sensi delle norme richiamate, esprime le seguenti valutazioni:

TUTELA PAESAGGISTICA

Considerato che l'oggetto dell'istanza riguarda la previsione di *“opere di mitigazione del rischio idraulico nella zona industriale in Piana Gallo mediante il miglioramento della capacità di deflusso con contestuale laminazione di un'importante percentuale dell'apporto idrico del bacino sotteso, con l'adeguamento di alcuni tratti della canalizzazione esistente e la realizzazione di due aree di microlagunaggio in modo da rallentare ed attenuare la portata al colmo di piena ipotizzata, rendendola compatibile, (con portate limitate e temporalmente sfalsate rispetto al tempo di corrivazione), con la rete di smaltimento di valle, costituita essenzialmente dal Rio Baracco affluente destro del Torrente Talloria”*;

Tenuto conto di quanto specificato nella relazione generale circa le condizioni della rete fognaria attualmente in essere nell'area, la quale *“ha manifestato ripetutamente, in occasione di violenti temporali, una seria criticità, causando notevoli danni alle attività ivi presenti ed un evidente pericolo al transito lungo la viabilità principale; la progettazione si prefigge lo specifico obiettivo di attenuare tali problematiche, con opere mirate a salvaguardia delle attività ivi presenti ed all'ambiente circostante”*;

Preso atto di quanto specificato dai professionisti di parte nella relazione prodotta circa *“l'esclusione della procedura di VAS nel caso in oggetto come disposto nella Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016, n.4/AMB (Indicazioni in merito alle varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15 bis dell'articolo 17 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n.56 (Tutela ed uso del suolo)”*;

Vista la documentazione progettuale, la relazione paesaggistica e le fotosimulazioni allegate all'istanza, con particolare alle integrazioni prodotte;

Considerato come dall'analisi effettuata dai proponenti gli interventi in previsione non risultano essere ricompresi in area soggetta a tutela paesaggistica, ai sensi della Parte III del Codice, come peraltro avvalorato dalla planimetria di sovrapposizione della soluzione progettuale con la Tav. P2 del Ppr;

Considerato inoltre che la tavola P3 del PPR individua l'area in oggetto ricadente all'interno dell'Ambito 64 “Basse Langhe”, dell'Unità di Paesaggio 6408 - *Conca di Grinzane*, di tipologia IV “*Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti*”;

Tenuto conto che la tavola P4 del PPR identifica nei pressi, senza interessare direttamente l'area in questione, la componente percettivo – identitaria “SV6 - *Aree rurali di specifico interesse paesaggistico*” (come normate all'art. 32 delle NdA), la componente morfologico – insediativa di tipo m.i.5 “*insediamenti specialistici organizzati*” (di cui all'art. 37 delle NdA) e di tipo m.i.10 “*aree rurali di pianura o collina*” (di cui all'art.40 delle NdA);

Preso atto altresì che l'intervento è ricompreso all'interno della Buffer Zone delle aree qualificate dal piano Paesaggistico Regionale come “*Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO - I Paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato*”;

Considerato che l'art. 11, c. 5 del *Regolamento di attuazione del PPR*, in merito alle varianti semplificate di cui all'art. 17bis della l.r. 56/1977, prevede che il progetto corredato dalla relativa variante sia “*accompagnato da un'apposita verifica del rispetto del Ppr, prodotta dal professionista incaricato della progettazione, sulla base di una specifica relazione predisposta secondo i contenuti dell'Allegato B*”;

Vista la “*Relazione per verifica di coerenza con il P.P.R. (allegato B - Regolamento n. 4/R del 22.03.2019)*”, eseguita nel rispetto di quanto previsto dall'art. 11, c. 5 del *Regolamento di attuazione del PPR*, e considerato che da tale analisi viene indicato che “*l'area oggetto di variante comporta modifiche del territorio che risultano coerenti con la normativa del PPR*”;

Visto quanto specificato nella relazione di Variante al PRGC e nella relazione Paesaggistica circa il non interessamento, nelle immediate adiacenze dell'area in questione, di beni architettonici di valore storico - testimoniale;

Preso atto della tavola di sovrapposizione della proposta progettuale rispetto ai vincoli di cui alla Tav. P2 del Ppr, con riferimento particolare alle opere connesse inerenti alla rete di distribuzione delle acque, le quali ricadono all'esterno dell'area di cui all'art. 142, comma 1 let. c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., nonché delle specifiche circa la



conformità delle opere in progetto con i disposti di cui all'art. 37 del Ppr;

Visto il parere espresso dalla Commissione Locale per il Paesaggio reso nella seduta del 25/01/2022 ai sensi dell'art. 4 comma 1bis della L.R.32/2008 - Buffer Zone, relativamente ai lavori di Mitigazione del rischio idraulico nella zona industriale di Piana Gallo nel Comune di Grinzane Cavour, "*prescrivendol'utilizzo di vegetazione autoctona*".

Questa Soprintendenza *prende atto* di quanto ricevuto rammentando tuttavia, per quanto di competenza, quanto già precedentemente osservato in merito al progetto, al fine della migliore integrazione paesaggistica:

- in linea con le previsioni indicate nella relazione paesaggistica circa le mitigazioni e migliori integrazioni dell'area industriale, si ritiene congruo prevedere maggiore quantitativo di essenze arboree e arbustive, disposte in maniera non ordinata omogenea, sia lungo il rivo presente nell'area 2 che in riferimento ai confini dell'Area 1 e 2 verso i fronti della zona industriale; quanto sopra al fine di ricreare e soprattutto accentuare l'aspetto di naturalezza dell'intorno, maggiore integrazione e coerenza paesaggistica, anche in relazione alla relazione con le coltivazioni a nocciolo confinanti;
- Si ritiene infine sottolineare come si ritenga maggiormente coerente per le mitigazioni del paramento incalcestruzzo, posto a margine della zona di laminazione, prevedere completo mascheramento, sia mediante elementi a verde ovvero coneventuali rivestimenti in materiali adeguati e consoni al contesto.

TUTELA ARCHEOLOGICA

Considerato che gli interventi in progetto sotto meglio dettagliati e consistenti nella realizzazione di due vasche di laminazione, di un canale scolmatore e nel rifacimento di un tratto di condotta interrata prevedono attività di scavo a varia profondità.

Premesso che i lavori pubblici o di pubblica utilità come quello in esame che comportino scavo in terreni non manomessi sono ordinariamente soggetti alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse archeologico (VPIA) ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. (Codice dei contratti pubblici) che prevede la presentazione alla Soprintendenza territorialmente competente del progetto di fattibilità, o di un suo stralcio, nonché di una relazione contenente gli esiti delle indagini archeologiche preliminari che costituiscono la fase prodromica del procedimento di VPIA finalizzate a consentire a questo Ufficio di valutare il potenziale impatto archeologico dell'opera; dette indagini debbono essere perentoriamente condotte dai soggetti in possesso delle qualificazioni indicate dalla norma sopra citata, allo scopo di prevenire – e ove possibile risolvere – le possibili interferenze dell'opera pubblica con il patrimonio archeologico;

Evidenziato che detta procedura è volta a valutare già in fase di studio di fattibilità la probabilità di interferenze con eventuali elementi di interesse archeologico, allo scopo, da un lato di garantirne la tutela (evitandone in primo luogo la distruzione), dall'altro di limitare la possibilità di ritrovamenti archeologici imprevisti durante i lavori, con conseguenti rallentamenti e/o interruzioni degli stessi.

Si rammenta che, sulla base degli esiti delle indagini archeologiche preliminari di cui sopra, è facoltà di questa Soprintendenza richiedere ulteriori livelli di approfondimento delle indagini archeologiche, anche sotto forma di saggi e sondaggi stratigrafici preventivi (art. 25, c. 8), al fine di esprimere il necessario parere archeologico di competenza.

Esaminata dunque la *Relazione preliminare di verifica preventiva di interesse archeologico* e relativi allegati (Allegato 1 – Catalogo delle schede di sito MOSi, Allegato 2 – Catalogo delle schede di ricognizione – RCG, Allegato 3 – Catalogo delle schede di potenziale assoluto e di rischio relativo, Tavola 01 – Carta delle attestazioni archeologiche, Tavola 02 – Carta della visibilità dei suoli, Tavola 03 – Carta dell'uso dei suoli, Tavola 04 – Carta del rischio archeologico) redatti dalla dott.ssa Melania Semeraro sotto la direzione della dott.ssa Laura Maffei (ditta Cristellotti & Maffei S.r.l. incaricata dalla Amministrazione Comunale di Grinzane Cavour) per la procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico sopra citata, trasmessi con la nota citata in premessa a seguito di richiesta integrazioni di questa Soprintendenza espressa con nota prot. n. 8082-P del 19/05/2022;

Considerato che essi sono stati redatti con accuratezza sulla base di dati bibliografici, toponomastici, di lettura geomorfologica, di ricognizione, aerofotointerpretazione e studio della cartografia storica mediante la creazione di un progetto di analisi territoriale su base GIS, funzionale alla processazione dei dati raccolti di carattere testuale, geografico, fotografico e cartografico con la strutturazione di un geodatabase consistente nel *Template GNA – Geoportale Nazionale per l'Archeologia (release gnaviarch_1.1_23052002)*, secondo quanto prescritto dalle *Linee*



Guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati emanate con DPCM del 14/02/2022, questo Ufficio prende atto e approva l'approfondito quadro archeologico in essi delineato e sotto brevemente dettagliato.

Premesso che l'area interessata dal progetto in argomento è una fra quelle di maggior interesse dal punto di vista archeologico della regione piemontese, vista la posizione nevralgica in relazione con il corso del fiume Tanaro, che rese il centro di Alba il principale centro della provincia fin dal Neolitico, dato che il fiume fu utilizzato fin dalle epoche più remote sia come via di comunicazione sia come elemento di integrazione in un'economia in equilibrio tra attività silvopastorale (Mesolitico) e produzione agricola (dal Neolitico), con accenti più marcati fino alla massima capacità di sfruttamento in età romana.

Considerato che le attestazioni note rinviano ad una frequentazione certa a partire dalla preistoria antica come suggerito dal ritrovamento nella zona di San Cassiano ad Alba di una sepoltura databile su base assoluta grazie alle analisi al radiocarbonio alla fine del Mesolitico (scheda di sito ALB-16). I numerosi ritrovamenti noti per il centro albeso evidenziano una vivace frequentazione legata alla via fluviale e commerciale del Tanaro, che progressivamente diventerà la principale via di penetrazione verso il Piemonte occidentale, soprattutto in età Neolitica quando il luogo divenne nevralgico quale centro di produzione e scambio di prodotti in pietra verde levigata (San Cassiano, cantiere Oasi (scheda di sito ALB-09), presso lo stabilimento Lancia (scheda di sito ALB-10), lungo i cantieri dell'Autostrada Asti-Cuneo a Roddi (scheda di sito ROD-13). Alla successiva età del Rame si ascrivono i numerosi ritrovamenti di corso Europa, in via Bubbio e in corso Piave dove le tracce di frequentazione si datano fino alla tarda età del Bronzo come suggerisce il nucleo di necropoli ad incinerazione individuata in regione San Cassiano (schede di sito ALB-11, ALB-17).

Lungo la S.P. 07 a Roddi sono noti rinvenimenti di varie aree necropolari usate tra l'età del Ferro e l'età romana (schede di sito ROD-06, ROD-07) che suggeriscono un uso pre/protostorico di questo tracciato che sarà poi implementato in età romana come via di collegamento tra *Alba Pompeia* e *Pollentia*.

Per quanto concerne il territorio pertinente alla città di *Alba Pompeia* la presenza di sepolture riconducibili oltre che alle necropoli cittadine (per il settore in esame schede di sito ALB-01, ALB-04, in alcuni casi contraddistinte da veri e propri monumenti funerari: schede di sito ALB-11, ALB-12, ALB-13, ALB-14, ALB-16) e anche a quelle prediali sparse nell'areale (schede di sito GRI-01, ROD-01, ROD-06, ROD-10, ROD-11) e i dati epigrafici (scheda di sito DIA-04) lasciano immaginare una campagna abitata e coltivata in modo piuttosto capillare dalla prima età imperiale all'età tardoantica. La presenza di aree insediative a carattere rurale (ville rustiche e *vici*) è peraltro ben documentata da riscontri archeologici diretti come nel caso della porzione di Albese in esame sia in regione San Cassiano (schede di sito ALB-02, ALB-07, ALB-08) sia in regione Gallo (scheda di sito ALB-03) sia lungo la S.P. 07 (schede di sito ROD-01, ROD-02, ROD-07).

La crisi attraversata dall'impero romano in epoca tardoantica segna, soprattutto a partire dalla metà del V secolo d.C., non solo la trasformazione dei sistemi insediativi ma anche la dismissione di buona parte delle infrastrutture che erano state alla base del sistema romano, si assiste, tra il IV e il V secolo, a una disarticolazione dei quadri urbani e a un generale riassetto accompagnato da una contrazione delle aree abitate e dall'affermazione di differenti modalità insediative, con una sopravvivenza fino all'Alto Medioevo e una ruralizzazione delle *élites* e delle attività,

Solo con l'VIII secolo si registra una ripresa dei sistemi organizzativi e insediativi dell'area, consolidata tra il X e il XII secolo grazie alla ripresa dell'economia cittadina e all'assestamento dei poteri territoriali di matrice locale. Nella seconda metà del X secolo, l'*habitat*, costituito da una rete di piccoli agglomerati (scheda di sito ROD-14), si avvia a un complesso processo di cambiamento e si assiste nel corso dei due secoli successivi all'intreccio di contemporanee diverse tendenze, rese evidenti dall'abbandono di alcune sedi minori, dal trasferimento in nuovi castelli che assumono l'aspetto di villaggio fortificato, come nel caso dei castelli Grinzane Cavour (scheda di sito GRI-03), Roddi (scheda di sito ROD-04) e Diano d'Alba (scheda di sito DIA-01).

Tutto ciò considerato, questo Ufficio concorda con quanto proposto nella Relazione e negli allegati citati e relazione ed esprime, anche ai sensi delle Linee Guida ex DPCM 14/02/2022 sopra citate e della Circolare DG Archeologia n. 1/2016, per le opere in questione un potenziale archeologico (rischio archeologico assoluto) di grado medio, dato che il progetto insiste su un areale legato alla possibile presenza di insediamenti a carattere rurale, come il vicino sito località Gallo Talloira (scheda di sito ALB-03) o necropoli, come il vicino sito di località Gallo, Cascina Grossa, Campo del



Pelo (scheda di sto ALB-01), in relazione con il passaggio di una viabilità primaria romana di collegamento tra Alba, Dogliani e Barolo.

Questo Ufficio esprime inoltre un rischio archeologico relativo (l'impatto archeologico dell'opera) graduato come segue:

- Nulla (grado 0): per la realizzazione del tratto 03 – area di stoccaggio del materiale di risulta dagli scavi delle vasche di laminazione, vista l'assenza di interventi di scavo ma solo di apporto;
- Inconsistente (grado 1): per la realizzazione del tratto 01 – rifacimento della condotta interrata in una zona dove non sono note attestazioni di interesse archeologico e il controllo archeologico ai lavori per la pista ciclabile Alba-Grinzane Cavour-Roddi hanno dato esito negativo, senza individuare elementi di interesse archeologico;
- Molto basso (grado 2): per la realizzazione del tratto 02 – realizzazione del canale scolmatore sotto strada asfaltata (Via dell'Artigianato e Via Borzone), vista la presenza di sottoservizi e l'assenza di attestazioni di interesse archeologico;
- Medio (grado 5): per la realizzazione dei seguenti tratti:
 - tratto 04 - realizzazione del canale scolmatore sotto strada sterrata alla profondità di circa 2,40 m dal p.c. attuale viste le considerazioni espresse sopra nella valutazione del rischio archeologico assoluto e tenuto conto che esso sarà realizzato in una zona non interessata da precedenti interventi;
 - tratto 05 – realizzazione della vasca di laminazione (area 1) con relative opere compresa la costruzione del muro di delimitazione, vista l'ampiezza degli scavi in un'area di circa 213 x 124 m alla profondità di 1 m dal p.c. attuale in una zona non interessata da precedenti interventi;
 - tratto 06 – realizzazione della vasca di laminazione (area 2) con relative opere, vista l'ampiezza degli scavi in un'area di circa 100 x 58 m alla profondità di 1 m dal p.c. attuale in una zona non interessata da precedenti interventi.

In considerazione di tali evidenze, considerato che si possono ipotizzare probabili interferenze dirette fra gli interventi in progetto e gli elementi archeologici ancora sepolti, questa Soprintendenza procede all'attivazione della Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, c. 8 del D.Lgs. 50/2016 citato e, **al fine di poter esprimere il definitivo parere in relazione al procedimento di VPIA**, ritiene necessario acquisire ulteriori elementi conoscitivi a integrazione del progetto. Tali elementi dovranno essere acquisiti mediante indagini archeologiche preliminari ai sensi dell'art. 25., c. 8 citato, eventualmente articolati in livelli progressivi di approfondimento (carotaggi; prospezioni geofisiche e sondaggi e di scavi, anche in estensione) **limitatamente alle opere di scavo valutate a rischio archeologico relativo di grado medio (grado 5) (tratti 04-05-06).**

Per tali opere, **si richiede di integrare la documentazione progettuale con un piano di indagini archeologiche preventive** condotte, ai sensi della normativa vigente, sotto la direzione tecnico-scientifica della Soprintendenza, da operatori dotati dei necessari requisiti di specializzazione e con metodologia scientifica, senza oneri per questo Ufficio e secondo le indicazioni che la Soprintendenza scrivente potrà eventualmente dare, anche in corso d'opera, per la documentazione e la tutela della giacitura archeologica.

Tale piano dovrà essere autorizzato da parte di questa Soprintendenza ai sensi dell'art. 28, c. 4 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. in modo da consentire la formazione di un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche presenti nell'area interessata dagli interventi in epigrafe.

Si resta a disposizione per interlocuzioni dirette con gli incaricati della progettazione ed esecuzione delle attività archeologiche al fine di individuare congiuntamente le soluzioni operative più idonee.

Si ritiene inoltre opportuno richiamare quanto indicato all'art. 25, c. 9 del D.Lgs. 50/2016 e par. 8 delle Linee Guida DPCM 14/02/2022 citati relativamente al completamento della procedura di Vpia con la redazione della relazione archeologica definitiva che raccoglie gli esiti delle indagini archeologiche preventive svolte e i risultati ottenuti. Qualora queste ultime abbiano esito positivo il parere definitivo del Soprintendente sull'opera può dunque indicare le seguenti circostanze:

- a) contesti in cui lo scavo stratigrafico esaurisce direttamente l'esigenza di tutela;
- b) contesti che non evidenziano reperti leggibili come complesso strutturale unitario, con scarso livello di



conservazione per i quali sono possibili interventi di reinterro, smontaggio, rimontaggio e musealizzazione, in altra sede rispetto a quella di rinvenimento;

c) complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento *in situ*.

Si rappresenta pertanto che il completamento del procedimento di VPIA e l'acquisizione degli elementi conoscitivi richiesti ai sensi dell'art. 25 c. 8 citato potranno consentire una più accurata valutazione degli impatti dell'opera sul patrimonio archeologico sepolto anche in VIA.

Si segnala fin d'ora che, in caso di rinvenimenti di particolare interesse ed entità, potranno essere richiesti, anche in corso d'opera, ampliamenti e approfondimenti per una migliore valutazione dell'interesse archeologico di quanto rinvenuto e che questo Ufficio si riserva di impartire tutte le istruzioni necessarie per un'idonea indagine, documentazione e conservazione dei reperti.

Si trattiene agli atti la documentazione pervenuta e si richiede che tali osservazioni vengano acquisite agli atti della conferenza dei Servizi, rimanendo in attesa del relativo verbale.

IL SOPRINTENDENTE

Lisa Accurti

° Documento firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e ss del D.Lgs 82/2005 e s.m.i

I responsabili dell'istruttoria

TUTELA PAESAGGISTICA arch. Massimo Nappo

TUTELA ARCHEOLOGICA dott. Simone Giovanni Lerma



**DISCIPLINARE per l'ESECUZIONE dei LAVORI di costruzione
dell'invaso temporaneo di laminazione delle piene denominato "Piana Gallo"
situato in territorio comunale di GRINZANE CAVOUR (CN)**

Soggetto richiedente: COMUNE DI GRINZANE CAVOUR

Invaso	CN01185 tipologia L categoria A	Invaso artificiale ad uso laminazione
Classe di rischio potenziale		ALTO
Comuni di:	SAMPEYRE (CN)	Località: PIANA GALLO
Proprietà:	COMUNE DI GRINZANE CAVOUR (CN)	Piazza della Chiesa, 9 – 12060 Grinzane Cavour (CN); indirizzo PEC: comune.grinzanecavour.cn@legalmail.it
Gestore:	COMUNE DI GRINZANE CAVOUR (CN)	Piazza della Chiesa, 9 – 12060 Grinzane Cavour (CN); indirizzo PEC: comune.grinzanecavour.cn@legalmail.it
Partita I.V.A./Codice fiscale		P.Iva : 00467800041

Oggetto:

Richiedente : Comune di Grinzane Cavour (CN).

Realizzazione del Progetto di "Mitigazione del rischio idraulico nella zona industriale in Piana Gallo". Primo lotto funzionale "Realizzazione di vaso di Tipologia L cat.A L.tà Piana Gallo nel comune di Grinzane Cavour (CN)" Volume massimo d'invaso circa 22.000 m³. Invaso di tipologia L categoria A (L.R. n° 25/2003 – art. 5 del D.P.G.R. 09/03/2022, n.2/R), Cod. vaso n. CN01185. Classe di rischio potenziale ALTO (ex art.6 D.P.G.R. 09/03/2022, n.2/R).

PREMESSE

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolata l'esecuzione dei lavori di costruzione dell'invaso denominato "Piana Gallo" in Comune di GRINZANE CAVOUR (CN) è predisposto con riferimento :

- al progetto definitivo di "Mitigazione del rischio idraulico nella zona industriale in Piana Gallo". Primo lotto funzionale "Realizzazione di vaso di Tipologia L cat.A L.tà Piana Gallo nel comune di Grinzane Cavour (CN)" costituito dagli elaborati progettuali predisposti dal redatto dall'Ing. Massimo Cirio, con studio in C.so Bra, 52/6 – 12051 ALBA (CN), con tutte le integrazioni volontarie;
- alle risultanze della conferenza dei servizi tenutasi in data lunedì 23 maggio 2022 ai sensi dell'Art. 12 del regolamento regionale d.p.g.r.n. 2/2022 - Artt. 14 e ss. della legge 241/1990 e s.m.i.,e del procedimento amministrativo di autorizzazione di nuove costruzioni che é stato gestito dal Settore Regionale Difesa del Suolo.

ESTREMI OBIETTIVI E LOCALIZZAZIONE DEL BACINO

Invaso temporaneo per la laminazione delle piene.

Tipologia L Categoria: A (L.R. n° 25/2003 – D.P.G.R. 09/03/2022, n.2/R).

Richiedente: Comune di Grinzane Cavour (CN) con sede in Piazza della Chiesa, 9 – 12060 Grinzane Cavour (CN); Partita IVA 00467800041.

P.E.C. : comune.grinzanecavour.cn@legalmail.it

Comune di GRINZANE CAVOUR (CN)

Località : Piana Gallo.

CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Dati caratteristici :

Superficie massima dello specchio liquido : 20.500 m²

Altezza massima dello sbarramento : 2,20 m.

Volume invasato: 22.000 m³

La vasca di laminazione in progetto sarà collocata in L.tà Piana Gallo nel comune di Grinzane Cavour (CN), immediatamente a monte della zona artigianale/industriale delimitata a monte da strada Parea ed a valle dalla SP.03 e consentirà lo stoccaggio idrico di circa 22.000 m³. La finalità principale di tale intervento sarà la laminazione delle piene del Rio Parea; le opere idrauliche connesse consistono in uno scarico di fondo, uno di superficie ed un nuovo canale scolmatore a valle del muro di contenimento della vasca. Nel progetto generale è prevista altresì una seconda vasca di laminazione totalmente interrata della capacità di circa 4.200m³, situata a valle della prima.

ARTICOLO 1 - Generalità

La costruzione dell'invaso di cui sopra, nel Comune di SAMPEYRE (CN) della capacità di complessivi circa 22.000 metri cubi, dovrà essere eseguita conformemente al progetto con le varianti e le prescrizioni che potranno essere eventualmente richieste dal Settore regionale competente per gli sbarramenti e cioè il Settore Difesa del Suolo nel corso dei lavori e quelle richieste a seguito del procedimento di autorizzazione svolto. Eventuali ulteriori variazioni delle caratteristiche tipologiche e dimensionali dell'opera, che dovessero rendersi necessarie, dovranno essere tempestivamente comunicate a questo Settore per le valutazioni del caso; il Settore, qualora ne ravvisi l'opportunità, potrà procedere all'aggiornamento del presente disciplinare; se dette variazioni risultassero invece incompatibili con lo stato dei luoghi, il Settore potrà procedere alla revoca del presente disciplinare. Nell'esecuzione dei lavori dovranno essere osservate le prescrizioni riportate nel seguito, le norme e prescrizioni contenute negli articoli 13, 14, 15, 16 e 17 del D.P.G.R. 09/03/2022, n.2/R.

ARTICOLO 2 – Modalità costruttive

Nell'esecuzione dei lavori dovranno essere osservate le norme e le prescrizioni contenute nelle disposizioni di cui alla Legge Regionale n.25 del 06 ottobre 2003 e regolamento attuativo D.P.G.R. 09 marzo 2022, n.2/R; dovranno inoltre essere osservate le modalità costruttive indicate nel progetto, ed in special modo per ciò che concerne le fondazioni dovranno essere adottate tutte quelle cautele tecniche atte ad assicurare una perfetta riuscita e tenuta idraulica delle opere.

Il Comune di Grinzane Cavour dovrà comunicare tempestivamente, al Settore Tecnico Regionale di CUNEO ed al Settore Difesa del Suolo di Torino l'inizio dei lavori al fine di consentire il controllo e la vigilanza sugli stessi.

Eventuali variazioni delle caratteristiche tipologiche e dimensionali dell'invaso e delle opere accessorie dovranno essere tempestivamente comunicate a questo Settore per le valutazioni del caso.

Al termine dei lavori il cantiere dovrà essere tempestivamente smantellato e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Le aree di cantiere e quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.

Dovrà essere cura dell'esecutore delle opere mantenere, durante i lavori, accessi carrai per le aziende o le abitazioni situate nelle vicinanze del cantiere ed interessate dai lavori.

ARTICOLO 3 – Responsabilità

Di qualsiasi danno eventualmente causato a persona o cosa per effetto di tale costruzione, resta unica responsabile il proprietario Comune di Grinzane Cavour (CN), in qualità di soggetto richiedente. L'approvazione per l'esecuzione dei lavori di realizzazione dello sbarramento in argomento è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione concedente ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse ad essi derivare in conseguenza dell'atto autorizzativo.

ARTICOLO 4 – Monitoraggio e cartellonistica

Si richiedono le seguenti installazioni a cura e spese del proprietario dell'opera:

- dovrà essere installata un'asta graduata per la lettura del livello idrico di monte;
- dovrà essere predisposta un'idonea recinzione, completa di cartellonistica, per evitare l'accesso al coronamento da parte di personale non autorizzato.

ARTICOLO 5 – Collaudo

Per l'opera in argomento in merito alla valutazione del rischio potenziale ex art.6 del D.P.G.R. n.2/R del 09/03/2022, dalle analisi di rottura dell'invaso contenute negli elaborati progettuali agli atti, si desume un rischio potenziale "alto". Pertanto il collaudo andrà eseguito da tecnici collaudatori designati dall'autorità competente ex art. 16 del D.P.G.R. 09 marzo 2022, n.2/R, ricorrendo all'elenco predisposto dal Settore regionale Difesa del Suolo. I risultati del collaudo dovranno essere comunicati al Settore Regionale Difesa del Suolo di Torino.

Il Comune di Grinzane Cavour dovrà informare il Settore Regionale Difesa del Suolo di Torino dell'avvenuta ultimazione dei lavori. Al termine dei lavori dovrà essere consegnato a questo Settore il progetto esecutivo di quanto posto in opera su supporto informatizzato.

ARTICOLO 6 – Esercizio

A seguito del positivo collaudo dell'opera verrà formalizzato e consegnato alla proprietà Comune di Grinzane Cavour un successivo disciplinare all'osservanza del quale sarà vincolato l'esercizio del bacino idrico di cui all'oggetto.

ARTICOLO 7 - Piano Comunale di Protezione Civile

Il Sindaco del Comune di Grinzane Cavour (CN) dovrà tenere conto della presenza sul territorio dell'invaso, ed indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della privata e pubblica incolumità.

ARTICOLO 8 – Domicilio

La proprietà Comune di Grinzane Cavour elegge domicilio in Piazza della Chiesa, 9 – 12060 Grinzane Cavour (CN).

Torino, lì 17/08/2022

L'istruttore
Ing. Davide Patrocco

Coordinatore Area Dighe
Ing. Roberto Del Vesco

Il Responsabile del Settore
Ing Gabriella GIUNTA